

# Bufera su Verro per una lettera al Cav sulla Rai I dem: si dimetta

## IL CASO

ROMA Il testo di una lettera che sarebbe stata spedita via fax nell'agosto 2010 dal membro del Cda Rai Antonio Verro a Berlusconi è stato pubblicato da "Il Fatto quotidiano". Nella missiva - prontamente smentita dal presunto autore - vengono segnalate all'allora premier otto trasmissioni Rai «fortemente connotate da teoremi pregiudizialmente antigovernativi»: Anno Zero, Parla con me, Che tempo che fa, In mezz'ora, Report, Ballarò, Lineanotte e Glob. E si propongono misure «di interdizione» come «paletti sulla composizione del pubblico», «strette organizzative» e «la scelta di indicare gli ospiti politici delle trasmissioni attraverso i direttori di rete».

La "rivelazione" de Il Fatto scatena un vespaio di polemiche, sulla scia del non dimenticato "editto bulgaro" emanato da Berlusconi contro i programmi di Michele Santoro ed Enzo Biagi. Il presidente della Vigilanza Rai, Roberto Fico (M5S), dichiara che «se la lettera fosse vera, il comportamento di Verro sarebbe totalmente incom-

patibile con il suo ruolo di consigliere Rai». Fico sottolinea quindi la necessità di «spezzare il filo che lega la Rai alla politica». A chiedere «chiarezza» su una vicenda che «se fosse vera sarebbe di inaudita gravità» è il sindacato dell'Usigrai. Ma chi più spinge per le dimissioni di Verro è il Pd: il capogruppo dem in commissione Vigilanza, Vinicio Peluffo, vede confermata da questa lettera «la imbarazzante e improponibile contiguità tra l'azienda di servizio pubblico e il governo d'allora». «Per molto meno - osserva Peluffo - chiunque altro si sarebbe dimesso».

In difesa di Verro si schiera la nota del gruppo di FI della Camera "Il Mattinale", parlando di «ennesimo esempio di macchina del fango ad orologeria e basata sul nulla». Mentre lo stesso Verro denuncia la «manovra a suo danno» scattata «per mettermi in difficoltà in quanto unico consigliere che si oppone al piano di riforme del dg della Rai Gubitosi». E poi, conclude Verro a propria discolpa: «Chi può pensare che ad agosto potessi essere a Roma?».

B. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

